

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00644348
ESC - Ente schedatore	M423
ECP - Ente competente	M423

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scialle
--------------------	---------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Davanzati già Davizzi
LDCU - Indirizzo	via Porta Rossa, 13
LDCM - Denominazione	

raccolta	Museo di Palazzo Davanzati
LDCS - Specifiche	depositi
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	GAA 7047
INVD - Data	sec. XX
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Sara Forti
<b>PRD - DATA</b>	
PRDU - Data uscita	1994
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1875
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1899
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a fuselli
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	32
MISN - Lunghezza	200
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di	

<b>conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'esemplare ha una forma sciallata con la massima larghezza alle spalle, che va progressivamente restringendosi fino a terminare in punte triangolari. Il disegno segue armoniosamente la forma del collo, dividendolo con sottili nervature in aree disposte in tutta la lunghezza : all'esterno è creata una merlatura concentrica ad un punto dove convergono tutte le trecce del fondo, che determina anche la sagomatura dell'orlo. Il motivo è ripetuto in una striscia successiva e suddivisa da un'altra sezione con corolle e barrette. Al centro è una griglia geometrica di piccoli quadrati, interrotta nella parte centrale, visibile una volta appoggiata sulle spalle, da un decoro floreale stilizzato, evidenziato da una rete di fondo a maglie quadrangolari. I motivi erano eseguiti in strisce unite in fase finale.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.p.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	n.p.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Questo genere di merletto, che pur nella ricchezza dei trafori mantiene una sua consistenza, costituiva dalla metà del XIX secolo un tipo di pizzo molto diffuso in vari paesi europei. E' infatti assimilabile per gusto e qualità tecnica ai pizzi eseguiti a Malta, il cosiddetto Maltese, simile ai manufatti eseguiti nella Riviera Ligure o a Cantù. Non era molto dissimile da quello che veniva fatto in Francia a Le Puy o nella vasta area produttiva della Gran Bretagna delle East Midlands. Per questa sua diffusione e omologazione tecnica e stilistica veniva variamente nominato, Maltese, Cluny o Torchon. ( S. Levey, Lace. A History, Leeds 1983, tavv. 441-445). Erano fatti esemplari neri, usando seta di Barcellona, di qualità consistente. Per la rapidità dell'esecuzione era infatti l'unico prodotto artigianale in grado di competere con i merletti meccanici, ormai riprodotti a basso costo soprattutto con la Pusher machine. L'accessorio va collocato nella moda dell'ultimo quarto del XIX secolo, allorché Berte, Godet, Fisciù, Canezou erano utilizzati a coprire le scollature, talvolta restringendosi al seno per terminare stretti in cintura, o annodati sul davanti, o fermati da un fiore. Infatti dagli anni 70 in poi il decoltè femminile si mostrava solo nelle toilette da sera e l'abito da giorno era ricco di piccoli scialli o grandi colli che lo decoravano nella parte superiore.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Forti S.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1994/08/29
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	FI/ Firenze
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPM FI 426805
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Levey S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00006220
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tt. 441-445
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Carmignani M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Caterina Proto Pisani R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Romagnoli G.